



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE  
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

---

Corso di Laurea triennale in

**Economia e commercio**

**IL FINANZIAMENTO DEL COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI:  
BREVI CENNI STORICI E IL CASO DELLA DISCARICA  
“SO.GE.NU.S SPA”**

**THE FINANCING OF THE MUNICIPALITY OF MAIOLATI  
SPONTINI: HISTORICAL BACKGROUND AND THE CASE OF  
“SO.GE.NU.S. SPA” LANDFILL SITE**

Relatore:  
Prof. Alberto Manelli

Rapporto Finale di:  
Sara Latini

Anno Accademico 2019/2020



## **INDICE**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>CAPITOLO PRIMO</b>	
<b>STORIA FINANZIARIA DEL COMUNE DI MAIOLATI SPONTINI: DAL CONTADO AL NOVECENTO .....</b>	<b>5</b>
1.1. Maiolati e il contado di Jesi. ....	5
1.2. Maiolati e il novecento. ....	7
1.2.1. Nascita della discarica .....	7
1.3. Amministrazione comunale 1999-2004 .....	10
<b>CAPITOLO SECONDO</b>	
<b>IL COMUNE DI MAIOLATI E LA QUESTIONE DELLA DISCARICA ..</b>	<b>14</b>
2.1. Fase aurea e amministrazione Carbini .....	14
2.2. Questione dell'ampliamento del IV° stralcio .....	16
2.2.1. I vari ricorsi al TAR .....	19
2.3. Chiusura della discarica e il futuro del comune di Maiolati .....	22
2.4. Dipendenza del comune nei confronti della discarica .....	23
2.5. L'utile ricevuto dalla società: andamento storico .....	24
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>26</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>27</b>
<b>SITOGRAFIA .....</b>	<b>28</b>



## INTRODUZIONE

Maiolati Spontini, comune in provincia di Ancona nelle Marche, sorge su una collina a 412 metri sul livello del mare, oltre al capoluogo, vi sono tre frazioni: Moie, Scisciano e Scorcelletti. Lungo la vallata dell'Esino è ubicata la frazione di Moie, la più popolosa, ove risiedono più di 5.500 abitanti e vi hanno sede inoltre diverse attività industriali e commerciali, vista la posizione strategica, che rendono molto viva la frazione. Come gli altri castelli che fiancheggiano la media valle dell'Esino, Maiolati è di origine medioevale ed è la città natale del famoso compositore Gaspare Spontini, che nacque nel 1774 e vi morì nel 1851. Possiamo vedere come il teatro situato nel capoluogo deve il suo nome proprio a Gaspare, come la Società Filarmonica; mentre il parco Colle Celeste lo volle proprio il musicista in omaggio alla sua "dolce sposa": Celeste Erard.

Il presente elaborato ha lo scopo di trattare della storia finanziaria di Maiolati. La prima parte è concentrata sul passato: Maiolati fece parte del contado di Jesi, fu trasformato in *castrum*, cioè ebbe un sistema difensivo e già dalle prime decadi del Duecento fece parte del Contado fino al suo scioglimento avvenuto nel 1808. Maiolati si è poi confermata nella sua autonomia con l'Unità d'Italia nel 1861. Per poi passare al novecento, il quale è caratterizzato dalla presenza della filandra e della discarica, entrambi fonti importanti per il comune e sarà presa in analisi l'amministrazione comunale degli anni 1999-2004.

Nella seconda parte, invece, si tratterà del comune di Maiolati dal 2005, in particolar modo si prenderà in esame la questione della discarica situata nella frazione di Moie, in quanto il comune per molti anni ha avuto un bilancio virtuoso, grazie proprio alla sua presenza, e fu il primo comune nel 2010 che ottenne il “premio” più consistente in rapporto agli abitanti. La maggior parte delle opere pubbliche visitabili nel territorio maiolatese sono frutto dell’operato delle varie amministrazioni che si sono susseguite e soprattutto grazie alle abbondanti entrate derivanti dalla discarica, la quale per Maiolati è stata una fonte fondamentale, ma con il passare degli anni si arrivò alla chiusura definitiva della stessa discarica nel 2020.

**CAPITOLO PRIMO**

**STORIA FINANZIARIA DEL COMUNE DI MAIOLATI**

**SPONTINI: DAL CONTADO AL NOVECENTO**

**1.1. Maiolati e il contado di Jesi.**

Dal 1200 al 1800 Maiolati fece parte del Contado di Jesi, proprio per questo motivo i compiti affidati all'assemblea di ciascun paese, facente parte del contado, erano abbastanza circoscritti, in quanto la possibilità di prendere iniziative era limitata, dalla subordinazione al Consiglio generale di Jesi. Durante questi anni ciascun castello aveva delle uscite fisse, come quelle degli stipendi ai propri dipendenti, del versamento semestrale a Jesi della quota delle spese comuni ripartite tra la città ed i castelli, di quello delle tasse camerali dovute a Roma, ed altre spese straordinarie in particolare per la manutenzione delle opere pubbliche e per i provvedimenti da prendere in favore della popolazione in occasione delle ricorrenti carestie e epidemie.

Le entrate, invece, erano costituite dal ricavato delle varie imposizioni fiscali ripartite tra le famiglie, a volte tra gli individui e inoltre in base alla proprietà terriera ed al numero degli animali posseduti. Questa operazione creò problemi, perché da un lato la gran parte della popolazione era in stato di perenne miserie, dall'altra esistevano varie categorie di persone esentate.

Un'altra fonte di entrate era composta dal ricavo dall'appalto di alcuni servizi pubblici. Nel Cinque e Seicento venne nominato nei vari castelli l'esattore delle multe del Danno eletto ad "estinzione di candela", cioè con un'asta che durò il tempo di consumazione di una candela, al quale venne concesso il compito di esattore delle tasse locali e camerale e del dazio sulla carne.

Maiolati non ebbe mai statuti propri, ma facendo parte del Contado di Jesi, nel castello erano in vigore gli statuti redatti in maniera definitiva nel 1449-50. La Comunità risultava così "*mediate subiecta*" a Roma, città che nel 1504 ordinò di mettere sopra la porta d'ingresso di ogni singolo castello il proprio stemma, il leone rampante, segno di dominio e di appartenenza: ecco perché quasi tutti i castelli della Vallesina, che formano l'ex-contado, compreso quindi anche Maiolati, hanno nello stemma il leone rampante anche in presenza di qualche altro elemento complementare.

Le Marche nel 1808 vennero annesse al Regno Italico di Napoleone e solo allora venne applicata la legislazione francese che eliminò i contadi e pertanto Maiolati divenne comune autonomo nel 1861, alla cui giurisdizione vennero affidati anche i castelli di Scisciano e di Poggio Cupro, il quale poi venne sottratto da Maiolati e unito a Cupramontana.



## **1.2. Maiolati e il novecento.**

Agli inizi del '900 nella frazione di Moie, situata a valle, si registrò un aumento demografico grazie allo sviluppo delle attività commerciali, nonché con la apertura di una fornace di laterizi.

Alcuni cittadini inviarono una petizione al sindaco per la costruzione di una filanda<sup>1</sup> nel 1919, l'iniziativa riuscì a prendere corpo nel 1921, poiché un orefice di Jesi acquistò l'ex palazzo comunale e alcune casette che si affacciavano su un piccolo cortile situato nel capoluogo del comune. La filanda offrì un efficace sostegno economico alla popolazione locale fino agli anni 40, perché dopo la ritirata tedesca la filanda fu completamente distrutta, ma poi venne risistemata e riuscì a lavorare ininterrottamente dal 1948. L'amministrazione dell'epoca, grazie alle entrate della filanda, rese noto un vivace, rispetto ai tempi, piano di opere pubbliche, come la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la costruzione del ponte sull'Esino. Il dopo guerra era caratterizzato da un forte disagio sociale, la mancanza di lavoro stava provocando l'emigrazione di numerose famiglie nelle grandi città, in quanto la filanda venne poi chiusa nel 1961.

### **1.2.1. Nascita della discarica**

Un momento storico per il comune di Maiolati risale al novembre del 1985, il sindaco in carica, il Prof. Aldo Corsi, comunicò che era stata indicata, come adatta

---

<sup>1</sup> Fabbrica per la lavorazione di fibre tessili.

a ospitare una discarica, l'area della Cornacchia, situata a Moie, individuata dopo un esame geologico comparato con altre 11 località. Sulla stessa zona esisteva già una discarica al servizio dei comuni di Maiolati, Castelbellino, Rosora, Montecarotto, Monte Roberto e Castelplanio.

Nel 1986 fu approvato lo statuto di uno specifico Consorzio cui aderirono altri dieci comuni limitrofi, denominato "Ecoesino", destinato a occuparsi dello smaltimento dei liquami e dei fanghi derivati dai depuratori e dalle lavorazioni industriali. Il problema del volume dell'immondizia stava preoccupando un po' tutti, per questo, con lungimiranza, nell'estate 1985, fu avviata per la prima volta la raccolta differenziata dei rifiuti, in un primo momento, limitata al solo vetro. Dal 1986, quando il Consiglio comunale maiolatese aveva approvato il progetto per la sistemazione della discarica intercomunale, si era continuato a pensare al futuro con l'acquisizione di altra superficie da destinare ad una discarica più moderna e qualificata. Nel marzo 1987, era stato approvato il progetto generale per l'adeguamento della discarica della Cornacchia e, il 26 luglio 1988, il Consiglio comunale registrò la formazione di una S.p.a. per la gestione della discarica Cornacchia, a capitale pubblico e privato (come è possibile notare dalla tabella I.1), denominata So.ge.nu.s<sup>2</sup>.

Il Sindaco del Comune di Maiolati Spontini, Prof. Aldo Corsi, entrò nel Consiglio di Amministrazione.

---

<sup>2</sup> Società Gestione Nettezza Urbana e Speciali.

*Tab. I.1: Composizione della società So.ge.nu.s nel 1988.*

Capitale sociale So.ge.nu.s spa: 210.000.000 Lire	
Socio	%
Comune di Maiolati Spontini	45,00%
Privati (11 soci)	55,00%
	100,00%

La delibera del consiglio comunale è la n. 199, lo scopo dell'azienda come specificato all'art 3 è quello della gestione dei servizi di smaltimento rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

Nel 1996 il comune di Maiolati esercitò il diritto di prelazione poiché una parte dei soci privati stava per cedere le azioni ad altro privato e riuscì ad acquistare solo il 20,10% delle azioni, ma rinunciò poi a parte del diritto di prelazione consentendo l'ingresso di due nuovi soci: Ancona-ambiente e CNA servizi.

Il comune nel 1997 per poter anche sostenere il forte investimento cedette gran parte delle proprie quote ad Acona-ambiente e il CIS, il quale entrò nella società e diventò il socio di maggioranza relativa, come si può vedere nella tabella I.2.

Tab. I.2: Composizione della società So.ge.nu.s nel 1997.

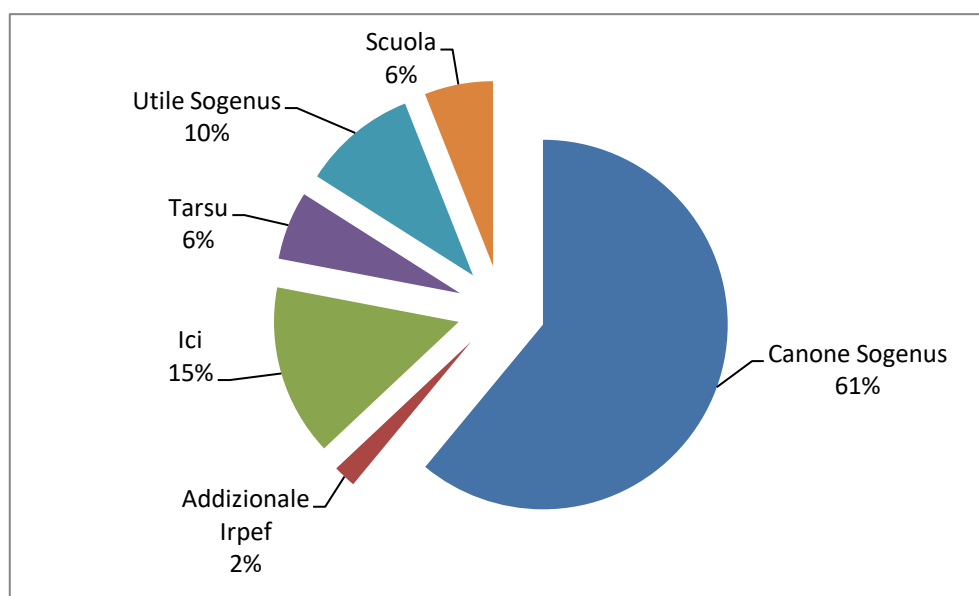
Capitale sociale So.ge.nu.s spa: 210.000.000 Lire	
Socio	%
CIS	33,10%
→ Comune di Maiolati Spontini	27,00%
Fondar spa	3,74%
Giuliani Giuliano	6,73%
CNA Service	7,44%
Ancona-ambiente	21,99%
	100,00%

### 1.3. Amministrazione comunale 1999-2004

Prendiamo in analisi l'amministrazione comunale avente come primo cittadino Sergio Cascia: mandato 1999-2004. Il sindaco ha fatto sì che il comune di Maiolati Spontini riuscisse a ridurre di ben 11 punti percentuali la voce delle entrate tributarie, quella che più direttamente indicava sulle tasche dei cittadini, i quali concorrevano direttamente a sostenere le spese dell'attività amministrativa per l'erogazione di beni e servizi appena nella misura del 30%, quasi il 70% delle risorse il Comune riuscì a reperirle tramite le entrate extra tributarie. Un ruolo determinante in questa voce era assunto dal canone ottenuto dalla So.ge.nu.s per la discarica della Cornacchia, si è passati dal 39%, nel 1999, al 61%, nel 2004,

come si può verificare nella figura I.3. Il mandato di Cascia fu caratterizzato dai molti lavori svolti in merito alla discarica So.ge.nu.s. Nel 2001 fu realizzato l'impianto di inertizzazione<sup>3</sup>; mentre nel 2002 sostenne un costo complessivo quasi di 500 mila euro per il completamento dell'impianto di smaltimento tipo 2/B e parziale riconversione rifiuti solidi urbani (II° Stralcio). Nello stesso anno si è poi provveduto all'ampliamento comparto rifiuti solidi urbani e impianto di smaltimento tipo 2/B (III° Stralcio), con un costo totale circa di € 2.100.000,00.

*Fig. I.3. Entrate del comune di Maiolati nel 2003.*



<sup>3</sup> Utilizzato per evitare emissioni di esalazioni nell'atmosfera (contaminazione) oppure l'ingresso di aria nell'impianto (ossidazione).

Per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili, l'aliquota sulla prima casa era scesa, quindi l'incidenza dell'incasso Ici sulle principali entrate tributarie si è ridotta dal 33% al 15%. In merito all'addizionale Irpef, il comune continuava ad applicare la percentuale più bassa di tutti i comuni della Vallesina.

In merito alla tassa rifiuti si era avviato il programma di adeguamento delle aliquote in considerazione delle entrate in vigore del decreto Ronchi<sup>4</sup>, che imponeva il raggiungimento del pareggio tra i costi e i ricavi del servizio di igiene urbana.

Grazie alla positiva situazione finanziaria di bilancio, il comune di Maiolati era riuscito in questi cinque anni a raddoppiare gli investimenti per beni e servizi da erogare alla collettività, oltre il 70% degli investimenti era stato possibile effettuarlo con risorse proprie, mantenendo dunque costante e pienamente sotto controllo la voce relativa all'indebitamento, vale a dire ai mutui contratti con istituti pubblici e privati per finanziare i propri progetti.

Durante questo mandato il sindaco avviò insieme agli altri comuni facenti parte del CIS, a cui ne è stata affidata la gestione, un innovato progetto che prevedeva la costituzione di un ufficio tributi associato.

Gli obiettivi cardini del progetto erano i seguenti:

- Censimento del patrimonio immobiliare ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili;

---

<sup>4</sup> D. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22

- Controllo sulla corretta applicazione dell'imposta comunale sugli immobili attraverso l'attività di recupero e di rimborso della medesima;
- Controllo degli altri tributi comunali;
- Costituzione di una banca dati tributaria aggiornata da utilizzare sia per le attività di programmazione dei comuni che per il collegamento con il sistema informativo territoriale che è stato avviato contestualmente a quello tributario;
- Realizzazione del principio di equità fiscale secondo il motto "pagare tutti e subito per pagare meno".

Nel 1999 entrò nella compagine societaria della discarica anche il comune di Jesi con una piccola quota (1,50%), la posizione del comune di Maiolati rimase invariata (27,00%), mentre la quota del CIS dal 33,10% arrivò al 38,00%.

D'ora in avanti si farà riferimento al canone proveniente dalla discarica, in quanto il comune di Maiolati è proprietario del terreno e non dell'impianto di produzione, quindi il canone aspetta solo ed esclusivamente a Maiolati, a differenza dell'utile che viene ripartito tra i vari soci. Il canone all'interno del bilancio comunale rappresenta un'entrata corrente ed è riclassificata nella voce "entrata extra tributaria", precisamente nella tipologia 100.

## **CAPITOLO SECONDO**

### **IL COMUNE DI MAIOLATI E LA QUESTIONE DELLA DISCARICA**

#### **2.1. Fase aurea e amministrazione Carbini**

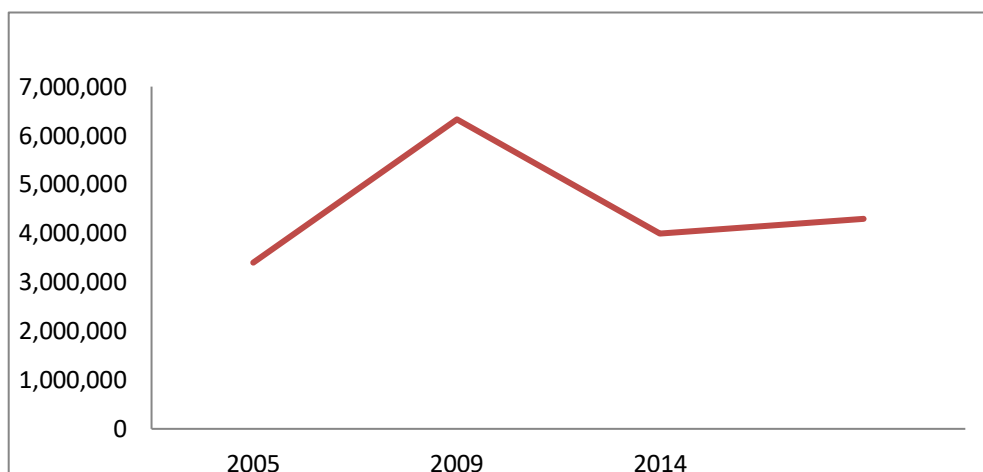
Solo nel 2009 la So.ge.nu.s divenne finalmente una Società ad intero capitale pubblico, in quanto il comune ritenne fondamentale che la discarica diventasse una società in cui tutti i comuni del territorio divenissero soci, così vennero proposte le quote dei privati ai vari comuni, i quali però non acquistarono tutte le azioni che erano disponibili. I soci quindi erano i seguenti: CIS, Comune di Maiolati, di Jesi, Ancona ambiente e i comuni facenti parte del CIS. La quota del comune di Maiolati era pari al 31,64%.

Gli anni più virtuosi per il comune sono proprio questi, durante il primo e il secondo mandato del sindaco Carbini Giancarlo, 2005-2014. Nel 2007 venne ottenuta l'autorizzazione per il IV° stralcio, il quale poi con il passare degli anni il suo ampliamento portò i vari problemi fino alla chiusura della discarica.

Possiamo vedere come la presenza della discarica per il comune è stata fondamentale in questi anni, come dimostra la figura II.1.



Fig. II.1. Canone So.ge.nu.s dal 2005 al 2014.



Le maggiori entrate sono state proprio negli anni 2009-2010, le quali hanno portato la possibilità di costruire molte opere pubbliche, come la biblioteca comunale, il polo scolastico (inizio dei lavori), strutture sportive, piscina, e molte altre opere interamente finanziate grazie alla sua presenza.

Infatti, le testate giornalistiche di quegli anni, come “Il sole 24”, “Il resto del carlino”, riportavano che era proprio nelle Marche il paese più virtuoso ed era, non a caso, Maiolati Spontini, questo grazie a ben due indicatori:

- L'autonomia finanziaria, cioè l'alta capacità del comune di autofinanziarsi,
- La rigidità strutturale, cioè il basso rapporto fra le principali spese fisse e le entrate correnti.

Il comune ricevette i “premi” più consistenti in rapporto agli abitanti nell'anno d'esordio degli sconti agli enti virtuosi che hanno rispettato il patto di stabilità.

Per il primo cittadino e per l'amministrazione comunale questo risultato fu un

motivo di grande soddisfazione, ma nello stesso tempo il premio risultò ai loro occhi “un po’ amaro”, in quanto venne utilizzato per ridurre parzialmente il limite alla capacità di spesa composto dal Patto di stabilità, consentì di investire solo la metà.

Nel 2012 il comune riuscì a estinguere il finanziamento che aveva in piedi da molti anni, anche questo è stato possibile grazie al bilancio in attivo dovuto al virtuoso canone della discarica, per l'appunto la fase caratterizzata dall'amministrazione Carbini è stata definita la c.d. “fase aurea”.

I problemi iniziarono a sorgere con lo sviluppo dei centri abitati di Moie e di Castelbellino Stazione, che ha comportato una riduzione della distanza dalla discarica inferiore a 12 km. Il comune fu impegnato nel potenziare i livelli qualitativi di gestione di essa, riducendone il relativo impatto, nell'accantonare fondi per eseguire i necessari interventi a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini e nel coinvolgere i Comuni della Vallesina.

## **2.2. Questione dell'ampliamento del IV° stralcio**

Le cose iniziarono, però, a peggiorare dopo i mandati di Carbini, dopo anni di virtuosismo, quando divenne primo cittadino Domizioli Umberto, 2015-2019, i quali furono gli anni della c.d. “sofferenza”. Questi anni furono segnati dalla famosa battaglia amministrativa per ottenere l'ampliamento del IV° stralcio. “L'ampliamento di cui stiamo parlando riguarda un impianto pubblico, gestito da

una società pubblica, partecipata anche da tutti i comuni del territorio sia direttamente che attraverso il Cis”, ciò che dichiarò il primo cittadino, “questo progetto è sempre stato nei programmi del Comune, è stato oggetto di discussione in varie assemblee della So.ge.nu.s e del Cis senza che alcun amministrazione eccepisse alcunché”. Il problema era legato alla posizione assunta dall’Amministrazione di Castelbellino che cercava di ostacolare il progetto, che fino a quel momento non aveva mai evidenziato contrarietà, in quanto i primi atti ufficiali del comune sull’ampliamento risalgono al 2010. Domizioli pose l’attenzione sul fatto che nel territorio della Cornacchia doveva essere realizzato anche l’impianto di trattamento di tutti i rifiuti indifferenziati della provincia di Ancona, e Maiolati si era adoperato perché l’impianto non fosse realizzato a Moie ma bensì a Corinaldo, considerando l’impatto che ci sarebbe stato a suo tempo, non c’era stata all’epoca analoga presa di posizione del comune di Castelbellino.

Nel frattempo nel territorio maiolatese e nei comuni limitrofi il problema della discarica portò alla nascita dei comitati contro quest’ampliamento, tra le loro tesi c’era quella legata al fatto che la discarica avrebbe creato problemi di salute, in quanto vicina al centro abitato di Moie e anche di Castelbellino Stazione, e il relativo odore avrebbe invaso non solo Moie, ma anche l’intera Vallesina.

Viste le numerose “proteste” virtuali attraverso i social, ma non solo, l’amministrazione sottolineò il fatto che non si era mai verificato un solo episodio di inquinamento, né dell’acqua, né dell’aria, tutte le insinuazioni fatte erano

infondate: non era stato mai riscontrato nessun nesso con i problemi sanitari. Inoltre con i soldi ottenuti proprio dalla discarica, sono stati garantiti ai cittadini servizi di alto livello sia in qualità che in quantità. In questi anni comunque il canone della discarica si aggirava intorno a 3 milioni di euro annui, infatti, si riuscì a portare a termine il polo scolastico, inaugurato a marzo del 2019.

Ragaini Mauro, direttore generale So.ge.nu.s, dichiarò in merito alla questione che “la nostra discarica è moderna, efficiente e, come dimostrato dalle indagini costantemente effettuate, non provoca alcun impatto sulla salute. Nell’ampliamento saranno smaltiti solo rifiuti speciali e in minima parte RSU<sup>5</sup>, comunque trattati, e mai come rifiuti tali quali.”

Si arrivò addirittura alla “strumentalizzazione della discarica” e il primo cittadino dichiarò basta alla “campagna diffamatoria e calunniosa che era del tutto inaccettabile”, la discarica non era mai stata un problema, ma un vanto del comune.

Il consiglio comunale nella seduta del 10/09/2015 definì gli obiettivi riguardanti l’ampliamento e alla durata della Cornacchia, alcuni di essi sono i seguenti:

- ✓ La scelta amministrativa è quella di non procedere più a ulteriori ampliamenti del sito della discarica oltre a quello programmato, stabilendo una capienza definita che indichi un termine certo di chiusura della discarica;

---

<sup>5</sup> Rifiuti Solidi Urbani

- ✓ Le fasi di completamento e chiusura del sito avverranno in modo graduale e programmato attraverso un percorso certo ed inderogabile;
- ✓ Ampliare il processo di partecipazione popolare al fine di coinvolgere la cittadinanza nelle scelte che riguardano i nuovi modelli di gestione dei rifiuti.

### 2.2.1. I vari ricorsi al TAR

Su richiesta della provincia di Ancona venne fatta una inchiesta pubblica come fase facoltativa nell'iter di approvazione del progetto di completamento dell'ampliamento, era un momento di presentazione di rilievi sul progetto, ma sostanzialmente non era emerso nulla di nuovo rispetto alle obiezioni già presentate dagli stessi soggetti che erano intervenuti e che avevano rinnovato le loro posizioni. In quanto l'opposizione all'ampliamento era nata su una battaglia per la salute e l'ambiente, ma per molti era solo una battaglia politica.

La provincia (o meglio la Conferenza dei servizi) a seguito delle indagini negò l'autorizzazione al completamento dell'ampliamento della discarica, ma il comune di Maiolati e insieme alla So.ge.nu.s fecero ricorso al TAR<sup>6</sup>.

La Conferenza doveva approfondire due temi: gli effetti sulla salute e sull'ambiente e la questione delle distanze, ed erano chiamati a dare il loro contributo, per il primo, l'ARPAM<sup>7</sup> e l'ASUR<sup>8</sup>, e per il secondo, la Regione

---

<sup>6</sup> Tribunale amministrativo regionale.

<sup>7</sup> Agenzia regionale per la protezione ambiente.

Marche. L'analisi venne terminata con l'evidenza che non c'era nessun nesso tra discarica ed eventuali eccessi di particolari malattie nel territorio e che questi vanno ricercati altrove. In merito al secondo punto, invece, ha prevalso il parere della Regione Marche, formulato con evidenti contraddizioni, dal punto di vista del Comune e anche della So.ge.nu.s, proprio per questo motivo hanno deciso di ricorrere al TAR. Domizioli, in sede di consiglio comunale, dichiarò che avrebbe fatto ricorso per vari motivi, alcuni di essi di seguito riportati:

- a. La convinzione della sostenibilità dell'impatto ambientale sul territorio alla luce delle ottime modalità di gestione della discarica riconosciute;
- b. L'assenza di nesso di patologie legate alla discarica;
- c. Il diniego all'ampliamento impatta in modo pesante sul bilancio del comune, la conseguenza più immediata era legata al fatto che non sarebbe riusciti a portare a termine strutture per la comunità programmate da tempo.

Il TAR Marche ha respinto il ricorso del comune contro il provvedimento della provincia che rigettava il progetto di ampliamento della discarica, il comune a seguito della notizia era molto rammaricato, secondo il quale la decisione del Tribunale si basava su una norma emersa solo nella fase conclusiva dell'istruttoria autorizzativa. E' una sentenza che ebbe pesanti ripercussioni sul futuro della comunità maiolatese.

---

<sup>8</sup> Azienda sanitaria unica regionale.

Domizioli insieme all'amministrazione comunale valutò quale era la volumetria dei rifiuti autorizzata fino a quel momento e la volontà del Comune di Maiolati Spontini e della So.ge.nu.s era quella di chiedere l'autorizzazione per una manutenzione straordinaria della prima porzione di discarica ormai chiusa. Questo intervento, di una durata pari ad un massimo di due anni, era stato deciso nell'ottica di una più capillare gestione dell'impianto a tutela dell'ambiente.

La Provincia acconsentì quanto richiesto, ma a questo punto i due comune limitrofi, quello di Castelbellino e di Monte Roberto, fecero ricorso al Tar contro appunto la Provincia di Ancona, il comune di Maiolati, So.ge.nu.s, Regione Marche e ARPAM, di seguito alcune questione sollecitate:

- Violazione e falsa applicazione della normativa sulla valutazione di impatto ambientale;
- Violazione e falsa applicazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Violazione e falsa applicazione del principio di precauzione.

Con la sentenza n. 91/2018, pubblicata il 05/05/2018, il Tar ha respinto il ricorso, venne infatti sottolineato anche dai giudici il fatto che la discarica esiste da molti anni per cui sono disponibili dati statistici significativi, dati che però mai fino a quel momento avevano segnalato una qualsiasi forma di inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.

### **2.3. Chiusura della discarica e il futuro del comune di Maiolati**

Nel corso dell'anno 2019 si sono tenute le elezioni comunali, ed hanno portato alla vittoria di Tiziano Consoli, 27 maggio, e subito dovette fronteggiare il problema della discarica. Infatti, la nuova giunta comunale in data 24 giugno 2019 dichiarò di non dare corso al progetto di riprofilatura del primo stralcio della discarica; questa decisione portava alla chiusura definitiva dell'impianto della Cornacchia entro la fine dell'anno, a differenza di quanto aveva previsto la precedente amministrazione.

Il primo cittadino, neo eletto, era consapevole che si sarebbe concluso un ciclo storico e necessariamente se ne doveva aprire un altro. Uno dei punti della lista del primo cittadino prevedeva la possibilità di riconversione della società So.ge.nu.s con un nuovo piano industriale per la trasformazione dei rifiuti differenziati in nuovi prodotti e materie prime da ricollocare nel mercato.

Alla fine dell'anno, però, venne prorogata la chiusura della discarica, in quanto l'attività era stata rallentata e non si era arrivata alla cubatura autorizzata, ovvero al livello previsto, e la chiusura era stata fissata per fine marzo. Nel frattempo arrivò il Covid-19, la pandemia che portò il blocco di tutte le attività e un crollo della situazione economica, rallentò ulteriormente l'attività, così che il comune di Maiolati decise di prorogare ulteriormente la chiusura fino al 10/04/2020. È iniziata tutta la questione relativa alla copertura del IV° stralcio, la società dovrà comunque continuare a gestire la discarica, in quanto essa produrrà il c.d.



percolato, ci dovrà essere un monitoraggio dei vari impianti presenti in essa, per esempio alcuni di essi producono biogas e questo richiede un controllo costante, sicuramente con personale ridotto.

Nei soli primi tre mesi del 2020 il canone della So.ge.nu.s si aggira intorno a 600 mila euro, fondamentali per poter affrontare anche la situazione economica a seguito del Covid-19.

Il comune già sta iniziando a programmare il futuro sapendo che non ci sarà più il canone proveniente dalla discarica, e questo vuol dire non avere più una grande entrata. Comune oramai abituato da anni ad avere questa fonte, dovrà fare i conti con la realtà. Già sta compiendo tagli in merito ai dipendenti comunali, molti sono i dipendenti che sono o stanno andando in pensione, ma non sono previste nuove assunzioni.

#### **2.4. Dipendenza del comune nei confronti della discarica**

Per un comune come Maiolati avere una grande entrata rappresentata da un canone che prima o poi finisce, ovvero si azzerava, richiede molta attenzione, in quanto è un rischio che va gestito continuamente, è da amministrare con un'ottica a medio lungo termine.

Negli anni, infatti, fondamentale è stato l'attento occhio sulla dipendenza del comune legato al canone, che nel 1999 era arrivata quasi a 500 mila euro, da quel momento si decise di ridurre questa dipendenza gradualmente, attraverso un

aumento delle tasse, come aliquote Imu, per evitare di ridurre i servizi. La pressione fiscale fu appunto aumentata.

Tutto ciò venne bloccato, quanto nel 2012 il governo Monti presentò il decreto legge sulla c.d. “spending review”, ovvero la riduzione della spesa nel settore pubblico. Questa manovra prevedeva un taglio dei trasferimenti verso i comuni, ed è stato molto pesante per un comune come Maiolati, ovvero un paese piccolo, con solo circa 6 mila abitanti. Questo taglio è stato compensato proprio con le risorse della discarica, altrimenti avrebbe portato a un taglio dei servizi come quelli legati all’assistenza anziani. A seguito però di questo decreto la dipendenza del comune nei confronti della discarica ritornò ad aumentare, infatti ora il comune si ritrova senza il canone e questo incide molto sul bilancio comunale. La dipendenza di Maiolati nei confronti della discarica risulta abbastanza alta.

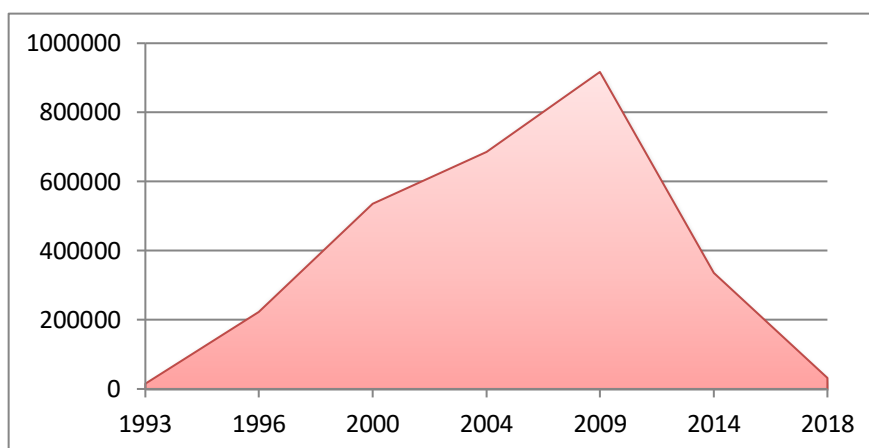
## **2.5. L’utile ricevuto dalla società: andamento storico**

L’utile della società So.ge.nu.s viene suddiviso in base ai vari soci che la compongono. A differenza del canone che è un’entrata che prima o poi finisce, l’utile ci può comunque essere, ad esempio derivato dal biogas prodotto. Il comune dal 10/04/2020 non avrà più il canone, ma l’utile continuerà ad esserci sicuramente con importi molti più bassi rispetto al passato.

Analizziamo l’andamento dell’utile che il comune ha ottenuto nei vari anni, cioè l’utile derivante dalla quota in possesso del comune (31,46% dal 2009), però non

è considerato l'utile che il comune di Maiolati riceve da parte del CIS, il quale deve ripartire l'utile tra i vari comuni, compreso anche Maiolati.

*Fig. II.2. Andamento utile ricevuto dalla discarica.*



Nei primi anni della discarica, come mostra la figura II.2, l'utile è stato relativamente basso, ma con il passare degli anni è aumentato, fino al picco in corrispondenza degli anni 2009/2010, come già precisato in precedenza, gli anni che corrispondono alla fase aurea del comune, durante i quali sono state molte le opere pubbliche realizzate sia grazie all'utile che al canone proveniente dalla discarica. Da questi anni poi è andato gradualmente diminuendo, poiché la società ha iniziato ad accantonare utili per poi fronteggiare le spese relative sia alla copertura del IV° stralcio, sia alla gestione della discarica dal momento della chiusura per i successivi anni.

## CONCLUSIONI

A seguito di questa analisi, possiamo dire che un piccolo comune come quello di Maiolati avere una risorsa derivante dalla discarica, quindi un entrata che è destinata a finire nel tempo, richiede una gestione molto attenta: la discarica è stata il fulcro del bilancio comunale per moltissimi anni. Pensare che i rifiuti abbiano prodotto anche 6 milioni di euro, sono cifre veramente esorbitanti. La caratteristica fondamentale della discarica è che è una discarica pubblica, questo sta a significare maggiori garanzie di gestione e di qualità.

Il futuro, però, del comune e dei cittadini non sarà più roseo vista la non presenza della discarica, o meglio del canone proveniente dalla discarica, in quanto l'utile ci potrà ancora essere ma sicuramente con cifre molto minori. Dal 1985 al 2020 la discarica è stata una risorsa per il comune di Maiolati, ma anche per gli altri comuni facenti parte del Cis, sicuramente Maiolati è il comune che ne risentirà più di tutti, non avendo più il canone, ma anche gli altri comuni dovranno pianificare l'avvenire tenendo conto di non avere più un entrata.

Quindi il futuro è tutto da riprogrammare, l'amministrazione però già sta analizzando la questione e sta prendendo delle importanti decisioni, con lo scopo di salvaguardare al meglio i cittadini!

## BIBLIOGRAFIA

BACCARO A., *Il comune è in attivo? Allora non può spendere*, in “Corriere della sera”, 23 gennaio 2010

CHERUBINI F., *Il bilancio di mandato dell'amministrazione comunale 1999-2004*, Jesi, 2004

PALMOLELLA M., *Società Filarmonica Gaspare Spontini. Quasi una cronaca del XX secolo maiolatese*, Jesi, 1997

PALMOLELLA M., *Sindaci, podestà e Commissioni prefettizi del Comune di Maiolati Spontini*, Jesi, 2011

TROVATI G., *Nelle Marche il paese più virtuoso*, in “Il sole 24”, 22 gennaio 2010

VILLANI V., VERNELLI C., GIACOMINI R., *Maiolati Spontini. Vicende storiche di un castello della Vallesina*, Ostra Vetere, 1990

## **SITOGRAFIA**

<https://www.So.ge.nu.s.com/>

<http://www.halleyweb.com/c042023/hh/index.php>

<https://www.flottweg.com/it/wiki/tecnologie-di-separazione/inertizzazione/>

<https://www.corriereproposte.it/cosa-sapere/maiolati-spontini-la-storia.html>